

Questo documento nasce dalla volontà di persone di tutti i continenti, accomunate dall'impegno sociale e culturale che si ispira alla spiritualità dell'unità, del Movimento dei Focolari, che sentono la responsabilità e la esigenza di unirsi attorno ad una proposta di agire economico di comunione personale e sociale.

Esso si rivolge a quanti, traendone ragione dalle loro culture o convinzioni personali, condividono l'estremo disagio del constatare come nell'attuale contesto sociale le ragioni dell'economia vengono anteposte a valori e comportamenti fondamentali per uno sviluppo armonioso della società e per affrontare le urgenti sfide che si pongono all'umanità nel prossimo millennio.

Per un agire economico di comunione

La povertà e la ricchezza estreme, la concentrazione del potere economico, la deturpazione della natura, la violenza, l'infelicità e la disarmonia che sono sotto gli occhi di tutti, impongono di mettere seriamente in discussione la cultura economica oggi prevalente che sta dietro le scelte dei cittadini, il modo di operare delle imprese, l'azione amministrativa ed il disegno delle istituzioni. E' una cultura che spesso:

- riduce i rapporti tra le persone a scambio interessato;
- riduce le aspirazioni umane alla ricerca di un maggior reddito;
- riduce la società ad uno spazio anonimo in cui si tende alla affermazione individualistica, nella illusione di una parità di opportunità per singoli e popoli che è smentita dai fatti

Siamo convinti che:

- la persona, nonostante le sue spinte egoistiche, si realizza nella comunione con gli altri – ossia nel dare e nell'apertura disinteressata all'altro - che suscita la reciprocità;
- la persona ha bisogno di ricercare in tutte le sue azioni significati che vanno al di là del loro valore strumentale;
- al fine di accogliere e valorizzare adeguatamente tutti i suoi membri - nella diversità nelle loro aspirazioni e delle loro risorse - la società, deve coniugare senza preclusioni ideologiche vari principi di organizzazione, tra cui lo scambio, l'autorità fondata sul consenso democratico e la libera associazione civile.

Per questo, arricchiti dall'esperienza e dalle riflessioni di quanti operano per una economia solidale nel progetto di Economia di Comunione nella Libertà, vogliamo impegnarci con l'azione e con la riflessione a far crescere e a diffondere una "cultura economica del dare" che si esprima:

a) a livello di scelte individuali

- nella tensione ad una comunione con l'altro fatta di reciproca apertura, stima, rispetto e condivisione della condizione umana;
- in uno stile di consumo sobrio e critico, rispettoso delle risorse comuni dell'umanità e della naturale aspirazione ad una sostanziale uguaglianza con gli altri uomini;
- in un uso responsabile della propria ricchezza affinché essa serva alla promozione del bene comune;
- in un ruolo attivo in iniziative economiche per il bene comune, creando posti di lavoro e rispondendo a bisogni irrisolti delle persone e della comunità;
- nella condivisione dei propri introiti e risorse con l'altro nel bisogno, in un rapporto di pari dignità.

b) a livello di organizzazioni produttive:

- nel conciliare le esigenze di efficienza e redditività con l'obiettivo di fare dell'attività economica un vero luogo d'incontro tra tutti i soggetti coinvolti;
- nella partecipazione attiva dei lavoratori alla vita dell'impresa;
- nell'impegno concreto a migliorare l'ambiente sociale in cui operano, non sentendo a loro estranei il bene comune e le necessità urgenti delle persone più svantaggiate con le quali entrano in contatto;
- nello stabilire rapporti di reciproca apertura e fiducia con consumatori, fornitori, concorrenti, comunità locale, pubblica amministrazione, con lo sguardo rivolto all'interesse generale;
- nel vivere e promuovere il pieno rispetto della legalità e dell'ambiente.

c) a livello di disegno delle istituzioni:

- nel garantire il controllo democratico da parte dei cittadini, consentendo di esercitare un'influenza su di esse anche a chi non detiene potere economico;
- nell'assicurare un uso delle risorse naturali del pianeta che tenga conto delle esigenze di tutti gli uomini di oggi e soprattutto di quelli di domani;
- nello sviluppare istituzioni, regole e leggi, capaci di conciliare le esigenze della libertà economica con gli obiettivi della società;
- nel creare o rafforzare organizzazioni internazionali capaci di dare regole e di operare in modo efficace, in particolare in materia di flussi finanziari e del commercio, a protezione degli interessi prima di tutto dei paesi più deboli.

Crediamo che una cultura economica che tenga conto di queste esigenze potrà ispirare un agire economico che appaghi le esigenze di giustizia, di partecipazione, di pace, di armonia con la natura, di felicità e di bellezza di tutti gli uomini e le donne del XXI secolo.

International Bureau of Economy and Work – New Humanity – Movimento dei Focolari
Araceli (San Paolo), Brasile, 12.6.1999